



STORIE
D'INFORTUNIO

121

Tradito dalla pendenza

*A cura di Sergio Sampaoli, Piero Pierucci, Lucia Bolognini
U.O.C. Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
U.O.C. PSAL- Epidemiologia occupazionale Formazione e Comunicazione
AST ANCONA*

Storia d'infortunio numero 121, marzo 2026

Arriva la chiamata

Quel giorno la chiamata è arrivata mentre ero in coda in mensa: erano i Carabinieri della stazione locale che ci informavano di un infortunio avvenuto in un'area verde di un piccolo Comune.

Arrivo sul luogo dell'infortunio

Contattato il collega, siamo arrivati sul luogo dell'infortunio dove erano già presenti i vigili urbani che avevano fatto i primi rilevati: si trattava di un'area verde in pendenza con prati e alberi. Mi ha colpito subito la macchia di sangue a terra, sul bordo della strada, vicino al trattorino, che era stato però spostato rispetto alla posizione originale (Figura 1).



Figura 1. Luogo dell'infortunio

Che cosa è successo

Mauro era alla guida di un trattorino tosaerba (Figura 2). Mentre passava, per la fase di taglio, in un'area con elevata pendenza, il mezzo si è ribaltato e gli è finito sopra. La lama, che per inerzia era ancora in movimento, l'ha ferito a una gamba.



Figura 2. Trattorino tosaerba

Chi è stato coinvolto

Mauro, un giovane di appena 21 anni, è originario del nord-Italia ed era stato assunto come bracciante agricolo da poco meno di un mese con un contratto a tempo determinato. Mauro aveva un'esperienza precedente di tagliaboschi nell'impresa del padre.

Dove e quando

A settembre del 2018, nel primo pomeriggio di una giornata ancora calda ormai sul finire dell'estate, in provincia di Ancona, in un parco pubblico di un piccolo Comune che si trova sulle pendici di una collina che degrada verso il mare.

Che cosa si stava facendo

Mauro lavorava per una ditta con appalto di manutenzione del verde pubblico. Quel giorno Mauro era con Gino ed avevano entrambi iniziato il lavoro in tarda mattinata, poi il pranzo e di nuovo al lavoro. Gino tagliava l'erba con il decespugliatore e si trovava in un'area del parco lontano rispetto a dove lavorava Mauro che tagliava l'erba con un trattorino.

A un certo punto

A bordo del trattorino tosaerba, Mauro aveva ultimato il giro sul perimetro del parco e stava iniziando a tagliare l'erba lungo il tratto a valle. In quella zona, il parco è delimitato da un fossato di scolo in cemento che costeggia la strada e la pendenza del terreno non è uniforme.

Mauro transita in discesa, parallelamente alla strada, all'altezza di un albero - dove la pendenza del terreno è visibilmente maggiore ed è presente una deformazione del suolo a causa delle radici dell'albero. Improvvisamente, il mezzo inizia a slittare, scivola all'indietro e, ribaltandosi, finisce sul bordo della strada. Mauro cade a terra con il trattorino sopra che, con la lama, lo ferisce a una gamba, nella zona del polpaccio.

Cosa si è appreso dall'inchiesta

Come indicato nel manuale, il trattorino era dotato di sensore di presenza sul sedile che ha la funzione di arrestare il movimento del mezzo e delle lame quando l'operatore si alza. Inoltre, il mezzo era munito di un "arco di protezione", denominato nel manuale, "*roll-bar pieghevole*" che serve per impedire il ribaltamento del trattorino di 180° se, per qualsiasi ragione, esso dovesse perdere stabilità (Figura 3).

Tale dispositivo è regolabile in tre posizioni tramite raccordi a sgancio rapido. Il manuale prevede che durante le fasi di lavoro il roll-bar sia mantenuto nella posizione sollevata mentre al momento dell'infortunio è risultato nella posizione abbassata.

La cintura di sicurezza, invece, non era presente e non era nemmeno prevista nel manuale. Tuttavia, la norma per quel tipo di mezzo, ossia con massa inferiore a 600 kg, non prevede l'obbligo della cintura di sicurezza, né del roll-bar.

La pendenza del terreno nel punto in cui è accaduto l'infortunio è risultata superiore a quella consentita pari a 18°. Oltre al divieto di utilizzo con pendenze eccessive, nel manuale erano anche riportati i comportamenti da tenere alla guida in caso di perdita di aderenza dovuta alla presenza di ostacoli come radici, buche, avvallamenti.

Dato che il trattorino non poteva essere utilizzato in quella pendenza, si è analizzata la procedura di lavoro messa in atto dal datore di lavoro che prevedeva una verifica preventiva dell'area e, conseguentemente, la scelta di attrezzature adeguate in funzione dei rischi. Invece, il lavoratore è stato lasciato libero di operare in autonomia senza idonee istruzioni.

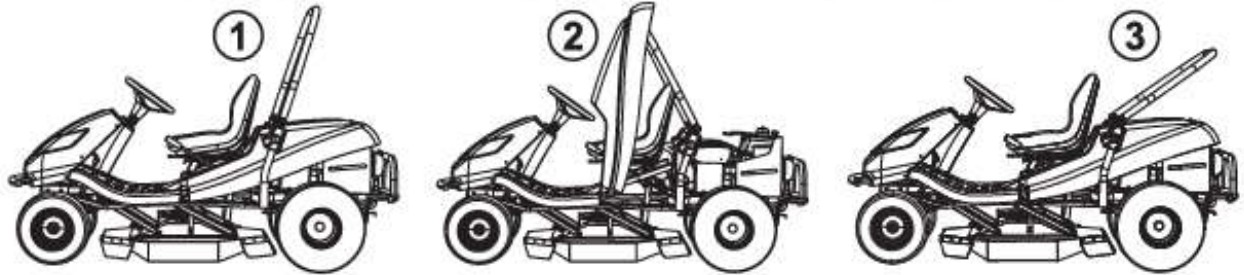
(13) ROLL-BAR PIEGHEVOLE

Il roll-bar pieghevole serve per impedire il ribaltamento della macchina di 180° se, per qualsiasi ragione, dovesse perdere stabilità e rovesciarsi su un lato.
Le configurazioni possibili sono le 3 seguenti:

1. Lavoro

2. Manutenzione

3. Ausiliaria: per lo spostamento e il deposito della macchina (senza operatore)



Ciascuna posizione è regolabile tramite raccordi a sgancio rapido posti a lato del telaio fisso .

Figura 3. Schema di funzionamento del roll-bar

Raccomandazioni

Considerata la giovane età del lavoratore e la poca esperienza nel settore specifico, l'infortunio non sarebbe successo se il trattorino fosse stato utilizzato in conformità alle istruzioni d'uso e con le modalità che avrebbe dovuto individuare il datore di lavoro; il datore di lavoro avrebbe dovuto:

- attuare quanto previsto per la valutazione dei rischi, ovvero effettuare un sopralluogo preventivo valutativo;
- individuare le caratteristiche geomorfologiche della zona, eventualmente suddividendola in aree omogenee specifiche;
- definire la scelta delle singole macchine e attrezzature da utilizzare in base ai loro limiti di impegno;
- decidere le tecniche di lavoro più idonee;
- trasmettere al lavoratore le informazioni di cui sopra.

Come è andata a finire

In seguito al provvedimento impartito, l'azienda ha adeguato le procedure.

Dopo un lungo periodo di malattia, Mauro è tornato alla sua quotidianità. Successivamente ha richiesto i danni al datore di lavoro.

Le raccomandazioni sono state elaborate dalla comunità di pratica sulle storie di infortunio riunitasi l'8 maggio 2024 a Civitanova Marche e costituita da: *Antonello Balzarin, Roberto Calisti, Paolo Capriotti, Giuseppe Cenci, Rosa Della Gatta, Pamela Fascia, Gianni Gasparroni, Gianluca Ioannisci, Roberto Maggini, Giacomo Mezzanotte, Alessandro Muscolini, Daniela Napolitano, Desirée Rocchi, Romina Rossi, Maria Grazia Santini, Andrea Sbrancia, Monica Stagni, Antonella Zizi, Roberta Piersimone*; infine sono state riviste dagli autori della storia.

Per maggiori informazioni contattare:

Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute, ASL TO3
Via Martiri XXX Aprile, 30 Chostro della Certosa Reale, Padiglione 18 – Il piano,
10093 Collegno TO
email: info@dors.it



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. L'utilizzo del testo, integrale o parziale, è autorizzato, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.